

Economia I numeri degli artigiani: «Creiamo il 65% del Pil»

Piccole imprese, un no alla svolta di Rossi

«Lo sviluppo? È qui»

Cna: perché è sbagliato investire sulle grandi aziende

La grande impresa non ha bisogno degli aiuti della Regione. Ma la piccola sì. L'artigianato toscano boccia il nuovo corso di Enrico Rossi «formato multinazionale»: l'invito del governatore toscano a sostenere le grandi imprese — locomotive dello sviluppo industriale — rivolto martedì scorso alla presentazione del rapporto Irpet-Unioncamere sull'economia regionale, viene contestato vivacemente sia da Cna che da Confartigianato. Quest'ultima associazione, per bocca del suo presidente regionale Fabio Banti, aveva espresso perplessità sulle dichiarazioni di Rossi già alla chiusura dei lavori del convegno Irpet: «Siamo noi che fino a un certo punto siamo stati in grado di assorbire i tanti lavoratori finiti a spasso proprio per le politiche errate della grande industria», aveva rivendicato Banti, affermando che «lo schema del trascinamento della grande impresa nei confronti della piccola, riproposto oggi da Enrico Rossi, ha mostrato tutti i suoi limiti ed è sostanzialmente fallito quando a proporlo fu la giunta guidata da Claudio Martini. Non vediamo come adesso questa ricetta possa essere utile per l'economia toscana».

Neppure Cna Toscana non crede all'effetto trascinamento, e sospetta che l'aiuto regionale alle multinazionali sia inutile. «Abbiamo la netta sensazione che si scelga di sostenere soggetti che farebbero comunque i loro investimenti in Toscana, senza produrre alcun risultato aggiuntivo nella nostra re-

gione», accusa il direttore Saverio Paolieri (nella foto *gonews.it*), secondo cui «i grandi gruppi non si stabiliscono in Toscana per le modeste risorse che può mettere a loro disposizione il programma della Regione: i loro consistenti investimenti non sono certo generati dai contributi pubblici regionali, quanto da scelte guidate da ben altre lo-

giche e con ben altri budget rispetto alle modeste risorse devolute dalla Regione». Meglio sarebbe, afferma Paolieri, «sostenere, anche in maniera rigidamente selettiva, i progetti delle piccole imprese che intendono adottare percorsi di innovazione o promuovere azioni di sviluppo commerciale sui mercati internazionali. In estrema sintesi



Il contrordine



Il calabrone toscano non vola più, bisogna cambiare un pezzo di cultura di questa regione. E anni di scelte



Dobbiamo concentrare le nostre risorse su quelle cinquecento imprese locomotiva che esportano



Non funziona più l'idea di una Toscana stucchevole della collina e del cipresso. Servono nuove strade





chiediamo di sostenere i progetti di crescita delle piccole imprese con alto potenziale, in maniera tale che possano diventare le medie imprese di domani».

Le piccole imprese in Toscana, ricorda Cna, rappresentano il 94,5% delle aziende attive, occupano il 78% degli addetti e sviluppano il 65% del Pil regionale: Confartigianato a tale proposito evidenziava «una diminuzione ulteriore» negli anni «del peso, peraltro da sempre esiguo, della grande impresa in Toscana», mentre secondo le stime di parte regionale un terzo dell'intero export della Toscana e un quarto circa dell'intero fatturato del manifatturiero è dovuto alle aziende medio-grandi. «Le piccole imprese — dice il direttore regionale — rappresentano la ricchezza ed il pilastro su cui si poggia il nostro territorio, partecipando in maniera determinante all'export regionale ed ai processi di innovazione tecnologica ed organizzativa».

Ma se nel 2010 i beneficiari del bando regionale per gli investimenti in ricerca e sviluppo erano stati 133, quest'anno i 65 milioni di euro stanziati, con un investimento complessivo stimato in 120 milioni di euro, sono state 14 grandi aziende capofila, con un coinvolgimento in raggruppamenti di 18 grandi imprese, 4 medie, 13 piccole e 15 organismi di ricerca. L'invito al governatore è quello di aprire un confronto con le organizzazioni imprenditoriali per progettare un modello di politica economica per lo sviluppo.

Leonardo Testai

© RIPRODUZIONE RISERVATA